



MBAC-DR-LOM  
TUTBAP  
0007867 22/07/2014  
Cl. 34.19.01/4.3

Provincia di Sondrio  
Settore Pianificazione Territoriale, Energia e Cave  
Servizio Cave  
Corso XXV Aprile, 22  
23100 SONDRIO  
protocollo@cert.provincia.so.it

e, p.c. Soprintendenza per i Beni Architettonici e  
Paesaggistici di Milano, Bergamo, Como, Lecco,  
Lodi, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese  
piazza Duomo, 14  
20122 MILANO  
mbac-sbap-mi@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza per i Beni Archeologici della  
Lombardia  
Via De Amicis, 11  
20123 MILANO  
mbac-sba-lom@mailcert.beniculturali.it

Regione Lombardia  
Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo  
Sostenibile  
Struttura Paesaggio  
Piazza Città di Lombardia, 1  
20124 MILANO  
ambiente@pec.regione.lombardia.it

OGGETTO: PROVINCIA DI SONDRIO - Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)  
dell'aggiornamento del Piano Cave – settore inerti.  
Convocazione della prima conferenza di valutazione in data 21 luglio 2014  
Trasmissione osservazioni.

Con riferimento alla nota di convocazione prot. n. 2014/17910 del 27 giugno 2014, assunta agli atti di  
questa Direzione con prot. n. 7179 del 30 giugno 2014,

esaminata la documentazione messa a disposizione, relativa al procedimento in oggetto,

valutati gli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti per l'area (Piano Paesaggistico Regionale,  
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Sondrio),

considerato che parte del territorio provinciale è compreso nel perimetro del Parco Nazionale dello  
Stelvio e nel Parco delle Orobie Valtellinesi,

si osserva quanto segue, ai fini di una corretta valutazione dell'aggiornamento al Piano Cave vigente:

- ♦ Per quanto già indicazioni in parte riportate nelle schede sintetiche degli ambiti estrattivi  
riproposte nel Documento di Scoping, è opportuno che all'interno del Rapporto Ambientale siano  
approfondite e riportate su cartografia dedicata le interazioni tra gli ambiti indicati e le aree  
sottoposte a tutela paesaggistica (sia *ope legis* sia mediante specifico decreto) o tutela  
monumentale (provvedimenti di tutela diretta di natura storico-architettonica ed eventuali  
provvedimenti di tutela "indiretta" ai sensi dell'art. 45 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.  
42 e successive modifiche ed integrazioni, recante *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio* (a  
seguire *Codice*) oltre che le eventuali aree a rischio archeologico. Nello specifico si chiede un



particolare esame delle eventuali interazioni tra l'area ATEg55 (Novate Mezzola) ed il contermine provvedimento di tutela paesaggistica vigente Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 14 luglio 1983 (*Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Novate Mezzola*), l'area ATEg57 (Dubino) ed il contermine provvedimento di tutela paesaggistica vigente Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 6 febbraio 1985 (*Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Dubino*) e l'area ATEg73 (Livigno) e il provvedimento di tutela paesaggistica vigente Decreto Ministeriale 7 luglio 1960 (*Dichiarazione di notevole interesse pubblico della Valle di Livigno sita nell'ambito del comune di Livigno*).

- ♦ In linea generale per gli ambiti vigenti è opportuno che sia concessa l'escavazione fino all'esaurimento della capacità estrattiva prevista senza prevedere un ampliamento della stessa. La quasi totalità delle aree previste sono collocate in aree sottoposte a tutela paesaggistica *ope legis* (ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettere b), c) o g) del *Codice*) in aree a rilevata naturalità fluviale, frequentemente connesse a tratti di viabilità storica o di interesse naturalistico e in alcuni casi comprese o prossime ad ambiti SIC o ZPS. E' necessario pertanto che, in considerazione delle già avvenute alterazioni del contesto paesaggistico, le nuove trasformazioni siano ridotte al minimo indispensabile e le attività siano concentrate al recupero ambientale delle zone compromesse.
- ♦ In linea generale l'ampliamento di attività estrattiva è opportuno che sia previsto solo laddove siano necessarie opere di sicurezza idrogeologica e di stabilità dei versanti montani, e solo in maniera funzionale alla realizzazione delle stesse.
- ♦ Le attività di escavazione, nei termini sopra illustrati, devono essere accompagnate da uno studio di mitigazione paesaggistica degli interventi in fase di escavazione.
- ♦ Sarebbe opportuno che gli ambiti non attuati, qualora non vi fossero atti giuridici vincolanti in essere, fossero stralciati dalle previsioni di Piano.
- ♦ Per gli ambiti estrattivi esauriti, il Rapporto Ambientale dovrebbe dare conto del recupero ambientale previsto.

Si ricorda in ogni caso che laddove sussista un provvedimento paesaggistico, anche *ope legis*, qualunque modifica dello stato esteriore dei luoghi, quindi anche le operazioni connesse alle previsioni del Piano Cave, è soggetta a preventiva autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del Codice e che la stessa è provvedimento autonomo e preordinato a qualsiasi titolo abilitativo urbanistico-edilizio.

IL DIRETTORE REGIONALE  
Dott.ssa Caterina Bon Valsassina

TUTBAP/Resp. dell'istruttoria arch. Elena Rizzi